

Pallavolo La Final Four di Coppa Italia a Perugia

Si giocherà a Perugia i 4 finali della Coppa Italia di pallavolo maschile. Gli incontri si disputeranno dall'1 al 3 febbraio 1994. Vi prenderanno parte Daytona Modena, Maxicon Parma, Milan e Porto Ravena. Il 3 gennaio sarà effettuato il sorteggio che deciderà gli accoppiamenti delle squadre.

F1 in crisi Monza 1993 ha perso 8.000 spettatori

L'autodromo di Monza ha registrato una flessione degli spettatori paganti nel 1993: 131 mila presenze (di cui 77 mila solo nei tre giorni del Gran premio di Formula 1) contro le 139 mila del 1992. Intanto il comune della città lombarda ha rinnovato per altri tre anni la concessione sull'utilizzo della pista.

Ripercorriamo tutte le tappe fortunate del 1993 del «nostro» pallone. I trionfi europei di Juventus e Parma: il ritorno e la grande novità. In casa, l'orgoglio del Torino, la rivoluzione del Napoli, la Cremonese. I protagonisti: da Asprilla a Boksic passando per la sorpresa. Tentoni

Un anno di buon calcio

L'anno solare 1993 è agli sgoccioli. Come sempre è tempo di classifiche, di bravi e di meno bravi, anche nel calcio. Qui Baggio ha trovato una consacrazione europea ricevendo il Pallone d'Oro. La Nazionale di Sacchi, pur non entusiasmando sempre, il primo posto come risultato e il secondo nella graduatoria Fifa. Poi il Parma, la Lazio di Signori e Boksic, e tanti «operai» del pallone.

FRANCESCO ZUCCHINI

Torroni e cotechini, palatine e cotillons. San Silvestro è vicino coi suoi vegliani impegnativi e apocalittici che facciamo stavolta a Capodanno balliamo sui serpenti vivi? Anche il calcio festeggia premia classifica analizza profetizza e il gran sveglione finale. Puntuale sempre uguale nei fatti e nei discorsi nelle celebrazioni e negli oroscopi. Ma non sempre nei personaggi come dimostra il Roberto Baggio vincitore del «Pallone d'Oro» (l'anno scorso fu ignorato) primo anche per i cinesi che si intendono di pallone come Bertolucci di buddismo e ultimi imperatori. È vero che Baggio è stato anche il primo caso di pallone d'oro virtuale. Tutto sport lo dava vincente ad aprile ed ha continuato a battere il chiodo per 8 (lunghi) mesi. La curiosità viene dai voti consegnati a France Football dalla giuria specializzata sono stati proprio i due giornalisti italiani a non votare per Baggio preferendogli Baresi. La verità è che siamo diventando più snob dei francesi. Se per due volte avesse vinto Bergkamp o Cantona figuriamoci! E poi dai magan non è un caso se Baresi vince solo col Milan. Come la mettiamo con l'addio alla Nazionale e il ritorno a campo? 32 giorni dopo? E con le dichiarazioni antisportive dopo il ko rossonerio con la Samp? Piaccia o no oggi Baggio merita più di Baresi e non bastasse si sa anche vendere molto meglio.

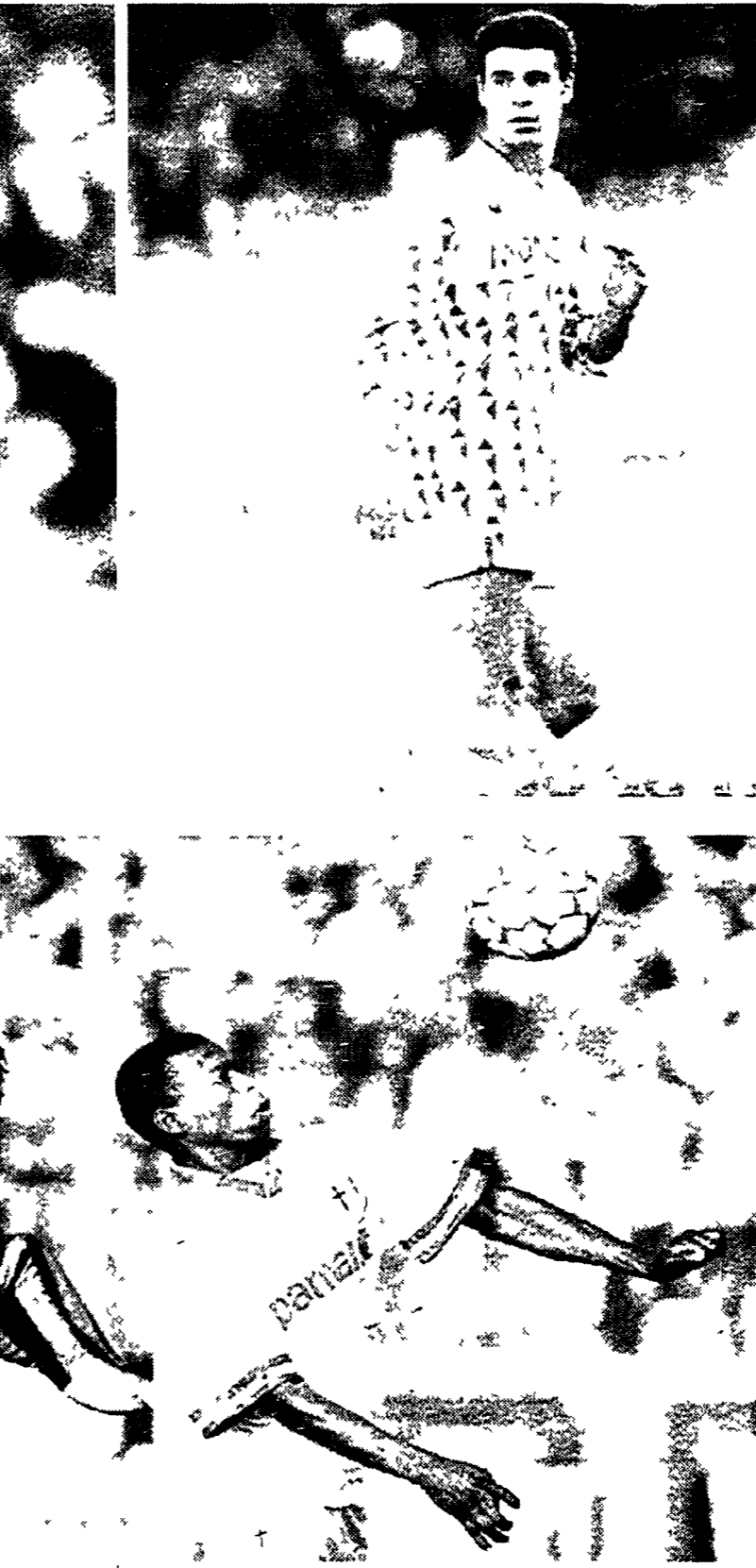
Ma se il '93 è stato l'anno di una coincidenza? Per capirci la Juventus ha chiuso il suo anno solare con discrete soddisfazioni è tornata a primeggiare in Europa vincendo in maggio il doppio confronto finale di Coppa Uefa coi tedeschi del Borussia Dortmund. Ha avuto il merito di costruire un Andrea Moeletti ancora più forte di prima e con cui forse l'Italia di Sacchi dovrà fare i conti in America. E infine Trapattoni severamente fischiato proprio in chiusura d'anno dai suoi stessi tifosi ha avuto la soddisfazione di vedere premiato per la sesta volta un suo giocatore come «migliore d'Europa» prima di Baggio e erano stati Paolo Rossi tre volte Platini e Matthäus. Niente male per il tecnico più decorato d'Italia e che all'ultima di campionato '93/94 festeggerà le 600 presenze in panchina in verde A. Man che sarebbe solo uno scudetto che a Torino aspettano dall'86.

Ma il '93 non è stato solo Baggio. Dopo il Roby dal bianco tuffo codino viene in mente il Parma. Un club che si è inserito di forza nel ristretto gruppo delle Big in appena quattro stagioni di serie A e che il 12 maggio di quest'anno a Wembley ha vinto addirittura la Coppa delle Coppe battendo tre a uno reti di Minotti Melli e Cuoghi i bclg dell'Anversa. Un'impresa storica seguita in diretta dal vivo da mezza Parma figuriamoci se la città col reddito più alto pro capite e con la maggiore qualità di vita in Italia si negava questo lusso? Il Parma che in Emilia Romagna è diventato ciò che il Bologna rappresentava negli anni '60 è un piccolo esempio di grande efficienza e organizzazione. Per capirlo basta un particolare che ai non addetti potrà apparire secondario: l'ampiezza e la comodità della sala stampa in cui i giornalisti lavorano nelle loro cabine domniche allo stadio. Una questione di sensibilità che la dice lunga.

Il '93 è stato l'anno del calcio padano. Il Parma non è tutto. C'è la Cremonese di Gigi Simon, un tecnico bravissimo e finalmente malatuto dopo essere finito anche in C2 anche essa vincitrice a Wembley nella finale del trofeo anglo italiano di serie B: oggi ottima in campionato grazie soprattutto alle reti di Andrea Tentoni in una specie di mezzogiorno dell'ala sinistra che gioca con Maradona alcuni da Jorge Valdano. C'è il Piacenza di Gigi Cagni, unico team del campionato che ha fatto la scelta di non tessere stranieri sorrendo per un mese a un periodo di una fine qui due paraggi e una vittoria quella con cui ha battuto i campioni fuori dalla Coppa Italia. Il Piacenza è arrivato nel giugno scorso per la prima volta in verde A proprio come la Reggiana di Pippo Marchioro tartassata dalla sfortuna ma in via di ripresa a quanto pare il '93 ci ricorda anche il Napoli la società ha un debito di 65 miliardi: cioè è quasi in rovina ma la squadra che nei nomi dei suoi componenti odora di austerità dopo gli anni fastosi alla Maradona non ci sta. In campionato prende applausi (e adesso anche punti) qui si dappertutto. Infine il Milan ha vinto (con faticone) lo scudetto nel giugno scorso dopo aver dominato anche con 11 punti sulla scorta in agosto a Washington battendo 1-0 il Torino con gol di Simone si è portato a casa pure la Supercoppa italiana però a conti fatti la sua stagione è stata brillante. E poi ci sono molto le sconfitte nelle finali di Coppa Campioni e Coppa Intertotale.



È stato un '93 bellissimo fino a giugno per Signori capocannoniere dello scorso campionato con 26 reti bello per Faustino Asprilla l'attaccante colombiano del Parma tanto veloce in campo quanto nella vita di tutti i giorni a combinare guai bello per il neo laziale Boksic l'ex «marsigliese» che in Italia sta giocando alla grande. Tutto qui per i giocatori di classe. Per il resto il '93 ha sorreso agli operatori specializzati del pallone: gli juventini Dino Baggio Conte Di Livio gli interisti Michele e Fontolan i napoletani Peschia e Cammarano il portoghese Benarrivo. E infine tre casi particolari: Gullit. Donadoni e la Nazionale. Scarta



Il colombiano Faustino Asprilla, Andrea Tentoni (sopra) e il croato Alen Boksic (in alto a sinistra) tra i protagonisti del 1993 del pallone.



Il Milan che sfida le Christmas star ritrova uno dei suoi campioni

Regalo di Natale a Lentini: domani torna in campo

ILARIO DELL'ORTO

Dopo cinque mesi torna a giocare Gianluigi Lentini. Domani sera a Siro il Milan affronterà le Christmas Stars (squadra formata per l'occasione da campioni stranieri) in una sfida amichevole dal sapore natalizio. È l'allenatore Fabio Capello a schiererà tra i rossoneri il centrocampista assente dallo scorso agosto. In realtà Gianluigi Lentini dopo l'incidente automobilistico aveva già giocato qualche minuto nella gara di andata del terzo turno di Coppa Italia tra Milan e Fiorentina ma quella di domani si può definire la partita d'esordio visto che il rosso nero farà il suo ingresso in campo dal primo minuto.

L'addio del giocatore è cominciato il due agosto scorso quando di ritorno a casa (a Torino) da Genova dove aveva disputato una partita della fase di preparazione al campionato - sull'autostrada fu vittima di un grave incidente che gli causò un trauma cranico e varie lesioni. Da allora il periodo di riabilitazione fu abbastanza travagliato. Lentini aveva subito danni sia fisici che psicologici e la fase di recupero avrebbe richiesto tempi difficilmente quantificabili. Allora cominciò a circolare la voce che il centrocampista rossonerio poteva aver chiuso in anticipo la sua carriera di calciatore.

Non è stato così. E dell'esordio dell'ex torinese sarà soddisfatto anche il tecnico Sacchi. Lentini potrà scendere in campo il 22 gennaio a Reggio Emilia contro la Reggina nella prima partita ufficiale del 1994. Anno ricco di appuntamenti e scontri.

«Non ho mai temuto di dover smettere - ha dichiarato in questi giorni il 24enne Gianluigi Lentini - ma si soffre un po' lontano dal campionato». Se sa qualcosa anche il suo allenatore, Fabio Capello che in questi mesi ha più volte sottolineato l'assenza del centrocampista. Che con Marco V. in Basten altro infortunio ha dovuto saltare tutte le sedute partite di campionato fuori gioco. E per l'indese il rientro in campo sembra ancora lontano.

Con Lentini domani faranno la loro apparizione altri due rossoneri feriti da tempo per problemi fisici Stefano Ermo e Zvonimir Boban. Quest'ultimo è reduce da un'operazione al menisco. Mentre l'ex genovese è ripreso da uno strarimento al Milan dunque la lentamente recuperando tutti i suoi migliori uomini in un momento positivo per il campionato è primo in classifica con una gara di recupero, contro l'Udinese.

Se i test di domani contro le Christmas Stars saranno soddisfacenti anche il tecnico Sacchi. Lentini potrà scendere in campo il 22 gennaio a Reggio Emilia contro la Reggina nella prima partita ufficiale del 1994. Anno ricco di appuntamenti e scontri.

Secessione e tangenti: il Brasile copia l'Italia

Secessioni tangenti. Soghe famigliari. La millesima storia italiana? No tranquilli stavolta l'Italia è innocente. Accade in Brasile e in fondo non è da arricciare il naso. Da noi i grandi padri di famiglia hanno ancora la faccia tosta di salire in cattedra. I laggiu invece hanno avuto il coraggio di ripudiare un presidente della Repubblica corrotto. Costui si chiamava Collor de Mello. Amava il lusso e i dollari in mano. Come tutti i brasiliani il calcio così volle Zico come ministro dello sport.

Zico è la nostra chiave per aprire le porte di questa storia. C'è il calcio brasiliano di oggi e c'è quello di ieri che è poi quello di Pelé. Zico ribattezzato in gioventù il Pelé bianco ha 40 anni e ancora gioca in Giappone un apprendice di

carriera per assicurarsi una montagna di yen. Ma Zico è stato il Flamengo e a lui abbiamo pensato quando alla vigilia di Natale nelle redazioni sportive è arrivato questo lancio di agenzia: tre delle grandi squadre di Rio de Janeiro Flamengo, Botafogo e Fluminense hanno rotto con la Federcalcio brasiliana e hanno annunciato il progetto di un campionato indipendente. Il quale sono stati invitati i club degli stati di San Paolo, Minas Gerais, Bahia e Espírito Santo. Le squadre di quest'ultimo si dice sono state chiamate in per searamanzia. Stato multirazziale e multireligioso quello brasiliano ma soprattutto su per tutti una buona ricomposizione per giunta divina non guasta al progetto dei «bosses» del tuffolo brasiliano. Le reazioni? Non troppo preoccupate. Vuoi perché è

Stefano Boldrin

Natale anche di quelle parti. Natale in armonico e tranquillo. 40 graditi e festosi grandi spiagge ma pur sempre Natali. L'unico perché un conto è di vedere l'Italia in Pridania. In una Repubblica e l'Unione. Un conto è spacciare il campionato di calcio di un paese già per natura frammentato.

Ma soprattutto questa scissione non toglie il pe-

lo dal Milan perché improvvisamente diventato ingombrante e troppo costoso. Ruud si è recitato alla Samp dove vive la classica «seconda giornata» dove in quattro soli mesi ha riscattato un anno non felice. Escluso dal Milan Roberto Donadoni ha cambiato vita e nel giro di pochi mesi ha fatto ricredere Capello e successivamente anche Sacchi battendo anche i computer della Nazionale che lo davano agli sgoccioli. Sì la Nazionale sarà la grande protagonista del '94 in un senso o nell'altro. In America c'è arrivata adesso arriva il difficile: dopo un '93 di paura, più finte che vere. Buona fortuna ci.

Stefano Boldrin

Natale anche di quelle parti. Natale in armonico e tranquillo. 40 graditi e festosi grandi spiagge ma pur sempre Natali. L'unico perché un conto è di vedere l'Italia in Pridania. In una Repubblica e l'Unione. Un conto è spacciare il campionato di calcio di un paese già per natura frammentato.

Ma soprattutto questa scissione non toglie il pe-

lo dal Milan perché improvvisamente diventato ingombrante e troppo costoso. Ruud si è recitato alla Samp dove vive la classica «seconda giornata» dove in quattro soli mesi ha riscattato un anno non felice. Escluso dal Milan Roberto Donadoni ha cambiato vita e nel giro di pochi mesi ha fatto ricredere Capello e successivamente anche Sacchi battendo anche i computer della Nazionale che lo davano agli sgoccioli. Sì la Nazionale sarà la grande protagonista del '94 in un senso o nell'altro. In America c'è arrivata adesso arriva il difficile: dopo un '93 di paura, più finte che vere. Buona fortuna ci.

Stefano Boldrin

Natale anche di quelle parti. Natale in armonico e tranquillo. 40 graditi e festosi grandi spiagge ma pur sempre Natali. L'unico perché un conto è di vedere l'Italia in Pridania. In una Repubblica e l'Unione. Un conto è spacciare il campionato di calcio di un paese già per natura frammentato.

Ma soprattutto questa scissione non toglie il pe-

Amichevole Bologna-Juventus. Scarsa alle 20.30 allo stadio Dall'Arca del capoluogo emiliano partita a scopo benefico. L'incasso sarà devoluto a tre associazioni che combattono il cancro. Non ci sarà Roberto Baggio. Il giorno in informi tutto che in questi giorni sarà in fondo con la società bolognese. Il rinnovo del suo contratto fino al '97.

Coppa Italia. Delme. Gli orari delle gare d'andata dei quarti di finale: Piacenza-Torino e Sampdoria-Inter. 2 gennaio ore 11.30. Venezia-Ancona. 5 gennaio 20.00. Lecce-Parma. 11 gennaio 20.30.

Beckenbauer al Bayern. L'ex calciatore tedesco torna a Monaco in veste di allenatore. Con la squadra locale vince il doppio scudetto. Tre Coppe di Campioni in 11 anni. 70. Di re sostituito da Erich Ribbeck e sostituito.

Nazionale argentina. Il presidente della Federcalcio Julio Grondona ha ufficializzato il programma per il mondiale '95 amichevole tra i conti contro il Brasile. Il match si disputerà il 12 gennaio.

Caso Torino. I manager italiani Emilio Venzani e il sindaco di Turin parte di un cordato col presidente. Come un anno fa in Italia rilevare le azioni di calcio per alcuni mesi. Il numero di filmati non è finito il direttore sportivo. I filmati non sono tornati al presidente. Il Torino dice no per motivi logistici.

Inter. I riciclatori sono grati ad altri riciclatori. I soldi in natura. Il riciclatore non ha mai visto il riciclatore. Il riciclatore non ha mai visto il riciclatore. Il riciclatore non ha mai visto il riciclatore.

Florentina. Al centro impianti tedeschi. Il club berlinese, in Germania con l'aiuto di società tedesche, ha concesso un altro giro di ripa-